

Banche: lettera sindacati a Visco e Draghi, tutelare lavoro Banche: lettera sindacati a Visco e Draghi, tutelare lavoro = (AGI) - Cernobbio, 4 set. - Tutelare l' occupazione: e' quanto chiedono i sindacati del mondo bancario ai governatori di Banca d' Italia e Bce, Ignazio Visco e Mario Draghi. La richiesta e' contenuta in una lettera inviata oggi e firmata dai segretari generali di Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl credito, Uilca/Uil e Unisin, che si dicono "preoccupati per le ricadute delle prossime fusioni" e quindi chiedono ai governatori "assunzione di responsabilita' sul tema occupazionale". Alla vigilia delle trasformazioni che attendono il settore, a cominciare dalla riforma delle popolari, si legge nella lettera, "riteniamo doveroso esprimervi le nostre preoccupazioni circa la possibilita' che la nuova fase di processi di concentrazione che ci attende possa interrompere la lunga, positiva, vincente tradizione di relazioni sindacali". Le controparti, denunciano "hanno tenacemente eluso, nel corso dell' ultimo rinnovo contrattuale, il confronto sul nuovo modello di banca al servizio del Paese da noi sollecitato" a fronte di "un' attenzione, quasi ossessiva, all' esclusiva variabile dei costi, soprattutto del costo del lavoro". (AGI) Mi3/Fra (Segue) 041439 SET 15 NNN

\*\*\*\*\*

Banche: lettera sindacati a Visco e Draghi, tutelare lavoro (2) Banche: lettera sindacati a Visco e Draghi, tutelare lavoro (2)= (AGI) - Cernobbio, 4 set. - "Negli ultimi quindici anni e fino a tutto il 2020 - scrivono - il settore bancario perdera' sessantottomila posti di lavoro. Per questi motivi temiamo una valutazione per eccesso nel calcolo degli esuberi di personale risultanti dai nuovi processi di concentrazione e dai correlativi piani industriali, nell' intento di offrire agli azionisti il risultato immediato della creazione di valore. I vostri autorevoli ruoli - scrivono a Visco e Draghi - impongono a nostro avviso un' assunzione di responsabilita' anche sul tema occupazionale, nell' ottica di un equilibrio sostenibile tra la stessa competitivita' delle banche e un indispensabile e per noi irrinunciabile equilibrio sociale. Non pretendiamo, certamente, di sollecitare interventi impropri. Intendiamo, pero', sottolineare, in virtu' del grande rispetto ed apprezzamento per il vostro ruolo istituzionale, che la sana e prudente gestione dipende anche dalla saggia gestione delle relazioni sindacali, tenendo conto delle giuste attese e speranze delle lavoratrici e dei lavoratori". (AGI) Mi3/Fra 041439 SET 15 NNN

\*\*\*\*\*

Banche, sindacati a Draghi e Visco: preoccupano nuove fusioni "Chiediamo assunzione di responsabilita' su tema occupazionale" Roma, 4 set. (askanews) - I sindacati del credito sono "preoccupati" per le ricadute delle prossime fusioni bancarie e chiedono "ai governatori un' assunzione di responsabilita' sul tema occupazionale". In una lettera aperta al presidente della Bce, Mario Draghi, e al governatore della Banca d' Italia, Ignazio Visco, la Fabi, la First-Cisl, la Fisac-Cgil, la Uilca, l' Unisin, il Sinfub e l' Ugl Credito affermano che "il sistema bancario italiano è alla vigilia di una nuova stagione di processi di concentrazione ai quali la decisione del governo di trasformare in società per azioni le principali banche popolari cooperative ha offerto le condizioni di fattibilità e di accelerazione". "Riteniamo doveroso - sottolineano i segretari generali - esprimervi le nostre preoccupazioni circa la possibilità che la nuova fase di processi di concentrazione che ci attende possa interrompere la lunga, positiva, vincente tradizione di relazioni sindacali. Temiamo una valutazione per eccesso nel calcolo degli esuberi di personale risultanti dai nuovi processi di concentrazione e dai correlativi piani industriali, nell' intento di offrire agli azionisti il risultato immediato della creazione di valore". "Non rinunceremo - aggiungono i sindacati - al meccanismo della volontarietà dei prepensionamenti, che fino a oggi ha garantito anche un ricambio e una staffetta generazionale capace di dare una prospettiva occupazionale ai giovani. Sarebbe questo un grave errore in una fase storica

cruciale per il settore e per il Paese, che richiede, al contrario, lungimiranza strategica e capacità di offrire alle famiglie e alle imprese il modo di far banca più efficace per tornare a una prospettiva di crescita, di occupazione, di coesione sociale stabile e di lungo periodo".  
Glv 04 SET 2015 134705 NNN

\*\*\*\*\*

BANCHE: SINDACATI SCRIVONO A DRAGHI E VISCO SU FUSIONI preoccupati per ricadute sociali Roma, 4 set. (AdnKronos) - Lettera aperta dei sindacati dei bancari al presidente della Bce, Mario Draghi, e al Governatore della banca d' Italia, Ignazio Visco, sulle prossime fusioni bancarie e sulle ricadute occupazionali. La lettera è firmata da Lando Maria Sileoni della Fabi, Giulio Romani della First Cisl, Agostino Megale della Fisac Cgil, Pietro Pisani della Sinfub, Pietro Peretti Ugl Credito, Massimo Masi Uilca Uil ed Emilio Contrasto Unisin. " Riteniamo doveroso esprimerVi le nostre preoccupazioni circa la possibilità che la nuova fase di processi di concentrazione che ci attende possa interrompere la lunga, positiva, vincente tradizione di relazioni sindacali -scrivono nella lettera-. Le nostre Controparti hanno, infatti, tenacemente eluso, nel corso dell' ultimo rinnovo contrattuale, il confronto sul nuovo modello di banca al servizio del Paese da noi sollecitato". " Tema che riteniamo decisivo poiché innovazioni tecnologiche ed organizzative e banca virtuale, da un lato, e nuovo rapporto banca /industria per il riassetto competitivo del sistema industriale, dall' altro, richiedono un profondo ripensamento della strategie, dei modelli organizzativi, delle professionalità, della partecipazione ai risultati, da condividere con le organizzazioni sindacali. Un nuovo modello di banca condiviso dalle parti sociali avrebbe garantito stabilità occupazionale e conseguente aumento degli utili d' impresa", aggiungono i sindacati. (segue) (Rem/AdnKronos) 04-SET-15 13: 30 NNN

\*\*\*\*\*

BANCHE: SINDACATI SCRIVONO A DRAGHI E VISCO SU FUSIONI (2) (AdnKronos) - " Permane nelle nostre Controparti un' attenzione, quasi ossessiva, all' esclusiva variabile dei costi, soprattutto del costo del lavoro, che confligge con la visione sistemica che la complessa transizione del settore richiederebbe e che convive con gli insostenibili differenziali retributivi del Top management, troppo spesso irresponsabile ed indenne di fronte ai dissesti aziendali scatenati dalla sua gestione, tanto che nei recenti scandali bancari non si trovano ancora colpevoli e ancora nessuno ha pagato dazio di fronte alla giustizia", continuano i sindacati. " Di contro, le macerie di queste pessime gestioni vengono poi sistematicamente scaricate sui lavoratori e sul sindacato, che devono trovare soluzioni per poi far ripartire le aziende -scrivono i sindacati-. Negli ultimi quindici anni e fino a tutto il 2020, il settore bancario perderà sessantottomila posti di lavoro". " Per questi motivi temiamo una valutazione per eccesso nel calcolo degli esuberi di personale risultanti dai nuovi processi di concentrazione e dai correlativi Piani industriali, nell' intento di offrire agli azionisti il risultato immediato della creazione di valore", concludono i sindacati. (Rem/AdnKronos) 04-SET-15 13: 30 NNN

\*\*\*\*\*

Banche: sindacati a Visco - Draghi, posti a rischio con fusioni Bankitalia e Bce si assumano responsabilità su tema occupazione (ANSA) - ROMA, 4 SET - Il sistema bancario italiano "é alla vigilia di una nuova stagione di processi di concentrazione" che preoccupa i sindacati sul fronte occupazionale, dal momento che "permane nelle controparti un' attenzione, quasi ossessiva, all' esclusiva variabile dei costi, soprattutto del costo del lavoro". Per questo, sette sigle scrivono al presidente della Bce, Mario Draghi, e al governatore della Banca d' Italia, Ignazio Visco, invitandoli a "un' assunzione di responsabilità anche sul tema occupazionale". (ANSA). FP 04-SET-15 13: 18 NNN

\*\*\*\*\*

Banche: sindacati a Visco - Draghi, posti a rischio con fusioni (2) (ANSA) - ROMA, 4 SET - Nella lunga lettera, i segretari generali di Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl/credito e Uilca/Uilunisin, ricordano che "negli ultimi quindici anni e fino a tutto il 2020, il settore bancario perderà sessantottomila posti di lavoro. Per questi motivi temiamo una valutazione per eccesso nel calcolo degli esuberi di personale risultanti dai nuovi processi di concentrazione e dai correlativi Piani industriali, nell' intento di offrire agli azionisti il risultato immediato della creazione di valore". Inoltre, aggiungono, "non rinunceremo al meccanismo della volontarietà dei prepensionamenti, che fino a oggi ha garantito anche un ricambio e una staffetta generazionale capace di dare una prospettiva occupazionale ai giovani. Sarebbe questo un grave errore in una fase storica cruciale per il settore e per il Paese, che richiede, al contrario, lungimiranza strategica e capacità di offrire alle famiglie ed alle imprese il modo di far banca più efficace per tornare ad una prospettiva di crescita, di occupazione, di coesione sociale stabile e di lungo periodo". L' assunzione di responsabilità chiesta a Bankitalia e Bce, prosegue la lettera, é nell' ottica "di un equilibrio sostenibile tra la stessa competitività delle banche e un indispensabile e per noi irrinunciabile equilibrio sociale". I sindacati si dicono poi "convinti che i prossimi tavoli negoziali dedicati ai processi di concentrazione debbano ricercare un equilibrio vincente tra gli obiettivi economici, reddituali e patrimoniali, da un lato, e le tutele occupazionali, professionali e salariali, dall' altro": inoltre ritengono "mature le condizioni per consentire la presenza nei Nuovi Consigli di Sorveglianza di rappresentanti qualificati dei lavoratori, nell' ambito della tutela di minoranze azionarie, dei dipendenti e dei territori di riferimento, in grado di mantenere un legame con le storiche radici popolari dalle quali comunque deriveranno i nuovi Gruppi". Da Draghi e Visco le sigle sindacali non pretendono "di sollecitare interventi impropri. Intendiamo, però, sottolineare, in virtù del grande rispetto ed apprezzamento per il Vostro ruolo istituzionale, che la sana e prudente gestione dipende anche dalla saggia gestione delle relazioni sindacali, tenendo conto delle giuste attese e speranze delle lavoratrici e dei lavoratori". (ANSA). FP/FP 04-SET-15 13: 23 NNN

\*\*\*\*\*